Anno X. N. 153. — Udine, Giovedì-Venerdì 14-15 luglio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. [illegible]
id. [illegible]
id. [illegible]
id. mese [illegible]
Estero: anno [illegible]
id. [illegible]
id. [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi [illegible]

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Effetti del caldo

Bisogna proprio dire che il caldo di questi giorni abbia urtato alquanto il cervello ai nostri buoni vicini di Francia. Il sole di luglio opera effetti disastrosi sulle povere teste umane, specie quando queste teste siene facilmente infiammabili come quelle dei dotti nostri buoni vicini. La partenza del generale Boulanger per Clermont-Ferrand, ove si recò a prendere il comando del quinto corpo d'armata, ne è una prova evidentissima.

Alle sei pomeridiane di venerdì passato, la via di Rivoli, ove abitava il generale, era affollata di gente. Venditori ambulanti offrivano bottoni, pipe, ninnoli colla testa del grande uome, e una nuova canzonetta *il faut qu' il revienne!* La polizia avea preso ample misure di precauzione, e non meno di seicento agenti erano pronti ad ogni evenienza, colla consegna tuttavia di usare la maggior calma e moderazione. E non vennero meno alla consegna da vero, perchè tutti i dimostranti poterono fare il comodo loro.

Alle sette e mezzo, il generale esce dal cortile dell'albergo, e un grido rumoroso di applauso lo accoglie, grido accompagnato dalle parole *il reviendra*. Alcuni salgono sulla predella della carrozza, altri a cassetta col cocchiere; qualche fanatico vuole perfino staccare i cavalli. Il generale inculca la calma, ma le teste calde dei parigini non vogliono saperne: il suo cocchiere si trova in un bell'impiccio perchè non può andare innanzi, e intanto parecchi colgono il momento per stringere la mano al generale, per toccargli le falde dell'abito, qualcuno anche per baciarle. Finalmente la carrozza giunge a muoversi, e via di corsa verso la stazione di Lione, accompagnata per quei tre o quattro chilometri da non pochi esaltati, i quali, quasi fosse poco la corsa, si sfiatano a gridare: " viva Boulanger, abbasso il ministero ".

E la gente che assiste al passaggio dello strano corteo agita i cappelli e i fazzoletti, e il generale saluta e sorride.

Alla stazione una vera fiumana irrompe sotto la vasta tettoja, da tutte le porte, molte delle quali a' ebbero i cristalli ridotti in frantumi. Le grida e gli applausi non cessano, e il generale fa il suo ingresso circondato, stretto, quasi schiacciato dalla folla delirante. Dopo dieci minuti di urti, di stretta, di strappi, potè cacciarsi in un vagone di terza classe, e mentre, dopo quella pericolosa schiacciatura, dovea senza dubbio soffrire, continuava a sorridere. In appresso, a furia di preghiere e di spintoni, si giunge a trasportare Boulanger in un vagone di prima classe, che tosto è circondato dalla folla. Tutti si accalcano sulle predelle, entrano negli scompartimenti vicini, si ammucchiano sul coperto; e molti allungano dentro i finestrini le mani, che il generale stringe con effusione pur senza sapere a chi appartengano.

Intanto parecchie migliaia di persone continuano a gridare: " viva Boulanger, abbasso il ministero, abbasso Grévy, *il reviendra* ", e alcuni anche " abbasso Bismarck, abbasso Ferry ". Sulla locomotiva poi uno sciame di monelli si diverte a tracciare iscrizioni col gesso: uno tra gli altri disegna sulla caldaia il ritratto del presidente della repubblica, e con poco rispetto va facendone la biografia.

Verso le nove il macchinista tenta di far partire il treno; allora alcuni accortisi di ciò si posero attraverso la via, e parevano disposti a farsi schiacciare, e gridavano a squarciagola: *partira pas, partira pas*. E i viaggiatori, che aspettavano di andarsene, erano mescolati colla folla senza potersi muovere, monti di bagagli ingombravano i marciapiedi, una quindicina di treni attendevano di poter entrare nella stazione. A un certo punto il generale esterna il desiderio di bere. Un suo ammiratore giunge a procacciargli una tazza di birra, e appena bevuto tutti si affrettano per avere il bicchiere. Sono cose che a mala pena si crederebbero.

Alle nove e mezzo quattrocento agenti di polizia, comandati da un ufficiale, giungono di corsa verso la stazione, e al comando *en avant* irrompono contro la folla che comincia a cedere. In quel punto stesso, per consiglio avuto, Boulanger uscì di vagone dalla parte opposta al marciapiedi, e salì rapidamente sopra una locomotiva sola, che si pose tosto in moto. Anche qui alcuni fanatici volevano opporsi all'avanzare della macchina; ma alla fine compresero che dopo tutto era meglio risparmiare di morire schiacciati. La locomotiva alla prima stazione venne raggiunta dal treno diretto, che partì poco dopo le dieci.

Abbiamo detto che nelle dimostrazioni a Boulanger ci si devono vedere gli effetti de caldo; e come si può spiegare altrimenti un fanatismo, che parrebbe dovesse essere così contrario ai sentimenti e alle tendenze dei nostri tempi? Si noti che la forza pubblica non valse a tenere a freno la folla. Se avesse tentato di farlo, certo n'avrebbe avuto per conseguenza un doloroso conflitto.

Si può ben credere che l'eco di questi fatti oltre la Manica e oltre il Reno fu tutt'altro che favorevole per la repubblica. I giornali inglesi si mostrano assai severi nei loro giudizi, e ammoniscono i loro vicini di guardare alle possibili conseguenze pei rapporti internazionali della Francia. " La pazienza della *Germania* — esclama lo *Standard* — potrebbe esaurirsi completamente, quando fosse provata ai tedeschi la impossibilità di conservare rapporti di buon vicinato colla Francia ". Il *Radical*, è vero, chiama le dimostrazioni al generale l'opera di una minoranza di monelli, ma tuttavia anche queste opere di monelli, che vadano accumulandosi, possono bastare un giorno a produrre un conflitto tra i due stati. E' desiderabile quindi che il governo francese, posto sull'avviso, abbia l'energia necessaria per impedire che i disordini si rinnovino il 14 luglio, in occasione della festa nazionale, come è corsa voce.

Certo questi fatti ci dovrebbero preoccupare meno se risguardassero esclusivamente la Francia e la Germania; ma pur troppo, nello stato in cui si trovano al presente le cose, gli effetti di un conflitto tra le due nazioni si farebbero sentire duramente in tutti gli altri paesi d'Europa.

La *République française*, la *Justice* la *Paix* protestano unanimi contro il feticismo di cui si circondò la persona del generale Boulanger, e dicono che i suoi ammiratori sarebbero ben imbarazzati se dovessero cercare i servigi che abbia resi alla repubblica. Di questo siamo persuasissimi anche noi, ed è per ciò che non possiamo vedere nelle avvenute dimostrazioni se non gli effetti del sole di luglio.

A.

Per il Giubileo del S. Padre Leone XIII

Regolamento per gli aderenti alla dimostrazione tomistico-scientifica proposta nello scopo di festeggiare le nozze d'oro del sommo pontefice Leone XIII grande sapientissimo restauratore della sana filosofia della scuola e massime di quella del santo dottore Tommaso d'Aquino.

La dimostrazione tomistico-scientifica proposta dal sottoscritto col suo *invito-programma* del 10 ottobre 1886 al clero secolare e regolare, ai seminarii, collegi ecclesiastici, instituti di studio, accademie di scienze, e al dotto laicato cattolico di tutto l'orbe cristiano, onde festeggiare il giubileo sacerdotale del sommo pontefice Leone XIII, felicemente regnante, ha per grazia di Dio già riscosso il favore dell'universale, e ottenute adesioni di concorso importanti, numerosissime, ed oggi vanta, con piena soddisfazione dello stesso S. Padre, a suo protettore e presidente l'E.mo card. Fr. Agostino Bausa de' predicatori, ornamento novello del sacro collegio dei porporati.

APPENDICE — 103

IL

Castello dei Bondous

L'appartamento pareva deserto.

I servitori si trovavano ancora, è vero, ma Lea se n'era andata il giorno prima, con suo padre, e quei saloni poco tempo prima così rumorosi ed allegri, quei saloni in cui avevano risuonato tante melodiose armonie, parevano ora così tetri e vuoti!

Adolfo venne coricato sul suo letto. Anche trattandosi di quel miserabile, Remigio e Saverio rispettarono la morte.

La coperta di seta tirata su fino al viso, nascondeva l'enorme piaga del collo. Ma ciò che fu impossibile di nascondere fu l'espressione orribilmente spaventata de' suoi occhi, di cui non si eran potute chiuder le palpebre, ed in cui si leggeva un terrore indescrivibile. Si collocarono delle candele accese vicino al suo letto, ed un domestico andò a cercare un prete, per vegliare il cadavere.

Remigio corse dai Sègand.

— Amico mio, diss'egli allo stagnatore, e tu Veronica, ho un gran piacere da chiedervi.

— Parlate, signore, rispose il padre, sapete bene che noi non possiamo rifiutarvi nulla.

— Nulla, ripetè Posquières, nulla davvero?

— Sono pronto a dar la mia vita per voi.

— Non vi chiederò, tra poco, che una parola, ma prima ve ne prego, andate con vostra figlia nel luogo qua sopra indicato. Chiederete del l'appartamento del signor Adolfo Danglès...

— Il fratello della signorina Lea? interruppe Veronica.

— Sì, fanciulla mia, e per riconoscenza alla sorella che si mostrò tanto buona per voi, v'inginocchierete dinanzi alla spoglia mortale di suo fratello.

— Che? esclamò Veronica, quel giovane...

— E' morto ieri.

— Eseguiremo subito i vostri ordini, signore.

— Va bene e grazie.

Rimaneva ancora a Posquières da eseguire il più difficile del suo compito. I servitori che, pur non sapendo la verità, avevano capito ch'era accaduto qualche cosa di terribile in quella casa, non fecero nessuna difficoltà per raccontare a Remigio che il giorno innanzi, il vecchio Danglès, quantunque ancora molto debole e molto ammalato, aveva voluto tornare a casa sua. Sua figlia era andata con lui e non era più ritornata.

Posquières sapeva dunque dove trovar Lea. Rimontò in vettura e si fece condurre in casa del vecchio.

Quando la fantesca dei Danglès annunziò Remigio, la giovanetta, che si trovava in quel momento seduta vicino a suo padre, s'alzò rapidamente e tese la mano a Posquières.

Quali emozioni provasse allora il cuore generosissimo di Remigio, è ben più facile imaginare che descrivere. L'espressione del suo volto, il modo grave in una e commosso con cui si presentò a stringere la mano al vecchio Danglès, mentre gli scorreva una lagrima furtiva, furono indizii piucchè eloquenti ch'egli era messaggero di una nuova sciagura. Il vecchio fu il primo a rompere il silenzio pronunciando fra i singhiozzi queste desolanti parole: « Voi dovete annunciarmi che Adolfo si è suicidato. »

— No, non accusatelo di tale viltà, l'interuppe Remigio, egli morì di morte violenta, ma non si coperse di nuovo delitto, fu... caso, un cane.... mentre...

— Giustizia di Dio! gridò Lea, l'infelicissima giovane, e svenne ai piedi di suo padre......

XXII.

Fra le cripte.

Il conte di Montgrand era solo nel suo gabinetto, quando il vecchio Mattia venne a chiedergli:

— Il signor conte può ricevere il notaio di Nanteuil?

Il conte trasalì. Non poteva sentir parlare d'un paese in cui era stato ricco e felice, senza fare un confronto colla sua posizione attuale, e questo confronto del passato col presente gli sembrava ben amaro, ad onta della rassegnazione con cui aveva sopportato la sua rovina. Non era già che egli soffrisse per sè: i suoi gusti modesti ed il suo amore per lo studio l'impedivano di affliggersi egoisticamente per la perdita della sua ricchezza, ma si preoccupava dell'avvenire de' suoi figli, e più d'una volta la sua inquietudine a questo soggetto causò tristi colloqui colla signora di Montgrand. Non era per Paola ch'egli era inquieto. La calma del suo carattere, il fervore della sua religione, facevano presentire alla sua famiglia ch'ella non avrebbe mai voluto maritarsi. Ma così non era per Tancredi.

Lo sguardo scrutatore del padre seguiva sulla fronte del giovane le traccie di un pensiero ardente, doloroso, tenuto celato per dovere; ma nulla riusciva a sradicare dal cuore, in cui era violentemente entrato ed in cui aveva posto salde radici.

Ora il conte capiva che la sua povertà attuale distruggeva per sempre i sogni di Tancredi, quei sogni su cui non osava interrogarlo per paura di scoprire che il male fosse già troppo profondo. E così, quando Mattia annunciò il notaio di Nanteuil, il pensiero del signore di Montgrand si portò subito sopra suo figlio senza che gli riuscisse di capire quale relazione esistesse tra quel fatto e quell'idea.

— Fatelo entrare, rispose il conte.

Un momento dopo un uomo di trent'anni, alto e magro, entrava nel suo gabinetto.

(Continua.)

Vedi avviso in IV. pagina.

Pertanto a norma pratica degli aderenti e di quanti ancora amassero concorrervi attivamente, si fa noto:

I. Che possono prendere parte alla dimostrazione in discorso, oltre a tutti quanti i lavori tomistici fatti dopo la pubblicazione dell'immortale enciclica *Æterni Patris*, eziandio tutte quelle opere, nelle quali i loro scrittori, specialmente viventi, in antecedenza al sullodato documento pontificio, aveano, per solo impulso della propria convinzione, propugnato o svolto la dottrina dell'angelico maestro S. Tommaso d'Aquino. Come pure saranno volentieri ammesse a farne parte le nuove edizioni delle opere di S. Tommaso, che si distinguono per lusso di carta e caratteri, o per economia di spese, o per commenti e dilucidazioni aggiunte ecc.

2. Tutte le opere, libri, opuscoli, o scritti tomistici dovranno dai singoli aderenti ed espositori inviarsi, con conveniente legatura e ben condizionato imballaggio, non più tardi del 20 ottobre p. v. in Roma all'infradicendo *comitato centrale*, incaricato non solo del ricevimento, ma altresì della disposizione e coordinazione delle opere, libri, opuscoli, brochures ecc., che quale monumento del risvegliato pensiero tomistico, e a splendida eloquente significazione della verità del medesimo, faranno bella mostra di sè in uno spartimento speciale della esposizione vaticana.

3. Si ricorda agli aderenti tutti ed espositori essere cosa desiderabile, lodevole e santa, che venga unita alla trasmissione delle opere tomistiche, una qualunque offerta pecuniaria da mettersi in cumulo per l'obolo cattolico di S. Pietro.

4. I libri, opuscoli, scritti ecc. destinati per la dimostrazione tomistico-scientifica dovranno esclusivamente essere spediti al seguente indirizzo:

ESPOSIZIONE VATICANA
per la Sezione Dimostrazione tomistico-scientifica
A Sua Santità
Il Sommo Pontefice LEONE XIII
Vaticano
ROMA.

5. Il mittente, appena messi i libri, opuscoli ecc. in spedizione, dovrà avvertire il *comitato centrale* con lettera franca o cartolina postale all'indirizzo dell'Ill.mo e rev.mo monsignor Stefano Ciccolini, prefetto della biblioteca vaticana, palazzo vaticano, Roma.

6. Al sottoscritto promotore non più tardi del 15 settembre p. v. si comunicheranno dai singoli aderenti ed espositori con la massima precisione le indicazioni tutte riguardanti le opere, libri, opuscoli ecc., che intendono poi spedire a Roma in dono al S. Padre per la dimostrazione tomistica, affinchè il promotore medesimo possa a tempo curare la compilazione di un elenco completo da riporsi in un sol volume nella esposizione vaticana.

8. La trasmissione di tali notizie non è domandata per le opere tomistiche, che facessero parte di *collezioni* o *regionali* o *nazionali* fatte, come in Germania e altrove, allo stesso intento; perchè sarà cura di que' comitati regionali o nazionali redigerne il corrispondente catalogo.

Per dare poi unità e senso determinato e carattere proprio alla dimostrazione scientifico-tomistica proposta, si assegna per tutti e singoli gli aderenti ed espositori la seguente unica formola d'indirizzo al S. Padre da sottoscriversi o *collettivamente* o *distributivamente*, ed unirsi alle opere o lavori tomistici da trasmettersi in Roma al *comitato centrale*.

BEATISSIME PATER,

Novimus teterrimam insanientis doctrinae colluviem ex *patrimonio antiquae sapientiae posthabito* defluxisse quam latissime, nedum opera eorum, *qui ab alienato a fide animo, instituta catholica oderunt, solamque sibi esse magistram ac ducem rationem* professi sunt, sed et concursu nonnullorum catholici nominis philosophorum, qui studio novitatis illecti, *certe minus sapienti consilio et non sine scientiarum detrimento, nova moliri, quam vetera novis augere et perficere maluerunt.*

Novimus *nihil Tibi esse antiquius et optabilius, quam ut sapientiae rivi purissimi, ex Angelico Doctore jugi et praedivite vena dimanantes, studiosae juventuti large copioseque* combibendi praebeantur.

Item novimus, *ne sopposita pro vera, neu corrupta pro sincera bibatur*, per Te fuisse constitutum non solum *ut sapientia Thomae ex ipsis ejus fontibus hauriatur, aut saltem ex iis rivis, qui de ipso fonte deductos, adhuc integros et illimines decurrere certa et constans doctorum hominum sententia est*; sed etiam ut ab iis rivulis, *qui exinde fluxisse dicuntur, re autem alienis et non salubribus aquis creverunt*, studiosorum adolescentium animi quam cautissime arceantur.

Inter has autem ad id per te adhibitas sollicitudines praetereunda silentio non est profecto institutio academiae romanae ad doctrinam Angelici Magistri excolendam, provehendam, ac nova eius Operum Editio, quae ex judicio sapientiae tuae *cuncta omnino Sancti Doctoris scripta complectatur, optimis, quoad fieri poterit, fornis litterarum expressa, accurateque emendata*, editis conjunctim *clarissimorum ejus interpretum, ut Thomae de Vio Cardinalis Cajetani et Ferrariensis, lucubrationibus, per quas, tamquam per uberes rivulos, tanti Viri doctrina decurrit.*

Has ob causas alacritate magna nos, *conquisitis*, quantulacumque possumus facultate, *Thomae voluminibus immortalibus, angelicae sapientiae ejus* nosmetipsis *non tam excolendos, quam penitus innutriendos* tradidimus, quantum in nobis est, contendentes, ut *in Academiis et Scholis* scriptisque edendis *sanior* tradatur, quam in superiorum aetatum decursu, *et magisterio Ecclesiae conformior doctrina, qualem Thomae Aquinatis volumina complectuntur.*

Hinc nobis omnibus, qua auspicatissima die Catholicus Orbis quinquagesimum annum tui sacerdotii concelebrat effusis ubique laetitiis, nulla aptior et jucundior est significatio observantiae et amoris nostri in Te, quam iterum deferre amplissimas pro viribus promissiones, nullis nos unquam laboribus parcituros, ut germana Thomae Aquinatis doctrina magis atque magis mentibus elucescat, quam latissime propagetur, ac *eidem suus honos semper et ubique* ita *permaneat*, ut tua provida caepta, Pater Beatissime, optato demum exitu potiantur.

Ad pedes tuae beatitudinis deosculandos provoluti apostolicam benedictionem, divinorum munerum auspicem, tuaeque in nos benevolentiae testem, ut nobis nostrisque studiis peramanter impertias, enixis precibus postulamus.

Datum Die Mens. Ann. MDCCCLXXXVII.
Addictissimi Filii et Famuli.

9. Si può concorrere alla dimostrazione tomistica altresì col solo sottoscrivere semplicemente il suesposto indirizzo al S. Padre, e spedirlo entro conveniente cartella in Roma al *comitato centrale*. Agli ill.mi professori e alunni delle *scuole* superiori de' Seminarii si raccomanda in speciale maniera anche questa forma ultima di *Dimostrazione.*

10. Il *comitato centrale*, che ha la sua sede in Roma, è costituito dai seguenti onorevolissimi membri:

Monsignor *Stefano Ciccolini*, presidente, prelato domestico di Sua Santità e prefetto della biblioteca vaticana. — Mons. *Salvatore* prof. *Talamo*, vice-presidente, prelato domestico di Sua Santità, e segretario del supremo consiglio direttivo dell'accademia romana di S. Tommaso d'Aquino. — Mons. *Agostino* prof. *Bartolini*, prelato domestico di Sua Santità. — Mons. *Rinaldo* canonico *Deggiovanni*, tesoriere, prelato domestico di Sua Santità, e abbreviatore del parco maggiore. — Mons. *Augusto* canonico prof. *Guidi*. — Mons. *David* prof. *Farabulini*. — Mons. *Nazareno Marzolini* cerimoniere pontificio. — Comm. Avv. *Giulio Sterbini*, scalco segreto di Sua Santità. — Cav. *Mariano Armellini* professore di archeologia sacra all'Apollinare.

Imola, 4 luglio 1887.

Il promotore della dimostrazione tomistica
Can. ALFONSO MARIA VESPIGNANI
lettore di filosofia razionale nel seminario vescovile d'Imola.

ITALIA

Ancona — *Due bambini salvati da un ragazzo* — Il coraggio e la sveltezza di un giovanetto di circa 15 anni ha salvato l'altr'ieri sera da grave pericolo due bambini di 7.

Costoro stavano aggrappati alla banchina pescando dei *muscioltni*, quand'uno d'essi precipitò in mare; l'altro fece per soccorrerlo, ma attirato dalle mani del primo cadde pur esso nell'acqua profonda che li travolse allontanandoli dal molo.

Ai gridi dei due disgraziati accorse il giovanetto Guglielmo Farinelli, che noncurandosi del pericolo si precipitò in loro soccorso e riuscì a salvarli.

Al giovane coraggioso un bravo di cuore.

Catania — *Notizie sanitarie* — Il *Corriere di Catania* del 9 scrive: — « Il 53.o fanteria, che è di guarnigione a Catania, è diviso in tre quartieri. La truppa stanziata in uno di esso venne accampata presso Misterbianco.

Il colera si è sviluppato nel distaccamento e lo ha invaso seriamente. Il numero degli attaccati e dei morti è molto rilevante. Fra i colpiti dal fatale morbo si trova il capitano medico Rayneri.

Per disposizione superiore le truppe del distaccamento abbandoneranno il luogo occupato finora e si recheranno ad accamparsi in uno molto più salubre fra Cibali e S. Giovanni di Salerno nella regione Etnea.

Essendo giunta notizia al ministero dell'istruzione pubblica che alcuni professori dell'università di Catania hanno abbandonato la città per ragioni sanitarie, venne fatto loro sapere che saranno sospesi se non giustificheranno assolutamente in modo preciso e fondato la loro improvvisa assenza proprio nei momenti in cui devono dare gli esami.

I professori in questione sono i signori Mangiagalli, Grossi, Mollarmi e Piccini.

Per disposizione superiore i treni diretti non si fermano più a Catania. »

Il citato giornale si lagna di questa misura e non a torto, perchè si può partire lo stesso coi *treni* omnibus.

Caltanisetta — *Scoppio di caldaia*. — A Grottacalda, una delle più grandi e delle più ricche miniere della provincia, a quattro chilometri da Valguarnera, è testè accaduta una immensa, dolorosa catastrofe.

Una caldaia della forza di 24 cavalli, per lacerazione avvenuta al suo fondo e per un immenso sviluppo di vapore dovuto all'altezza della pressione e alla potente azione atmosferica, è scoppiata con una violenza straordinaria, distruggendo tutto il caseggiato, sfracellando mostruosamente le membra di quattro poveri infelici e percorrendo una distanza di circa 110 metri, ad onta di parecchi urti di repulsione avuti.

Nella corsa fulminea, quell'immane colosso, strisciando sul suolo, ruppe prima il binario per la trazione dello zolfo, atterrò poi un muro di cinta, finchè, rivoltando, sfiorato il castelletto di una casa in cui erano raccolte molte persone, andò a battere con tale veemenza in terra che si conficcò per circa un metro.

Si deplorano danni rilevantissimi.

Mortara — *Fuga di prigione*. — L'altro giorno, veniva arrestato alla stazione ferroviaria di Mortara ed incarcerato certo Zanini, sotto l'imputazione di furto d'una valigia. Sabato, 9, lo stesso Zanini, *insalutato hospite*, fuggì di carcere e prese il largo. Come abbia fatto a fuggire nessuno lo sa; all'esterno delle carceri di Mortara fu visto lasciarsi andare giù da un muro alto dai cinque ai sei metri, e poi quatto svignarsela; all'interno non si hanno indizi come alla sommità del muro sia potuto giungere.

Naturalmente guardie e carabinieri furono subito sguinzagliati per la strada provinciale di Voghera, ove avvi anche una linea tramviaria; ma finora — scrive il *Patriota di Pavia* — con nessun risultato.

E' voce comune ch'egli si sia associato a qualche compagnia di mondini, che in questi giorni tornano alle loro case nei carretti pigiati come le acciughe deludendo la sorveglianza degli angeli custodi.

Terni — *La visita del re* — Martedì sua maestà, dopo di aver ricevuta la visita del vescovo che accompagnato dai canonici si recò ad ossequiarlo, visitò la fabbrica delle armi e la cascata di Marmore.

Visitò minutamente la fonderia dei tubi e l'acciaieria; esternò a Breda la massima soddisfazione e compiacenza pel grandioso impianto delle officine e l'impulso dato all'industria siderurgica.

ESTERO

Cairo — *Come un pascià paga un napoletano* — Un grave fatto accadde testè al Cairo, sul quale il governo prenderà certo i necessari provvedimenti.

Giuseppe Ombre, da Napoli, è un buono e bravo industriale stabilito al Cairo fino dai tempi ismailiani.

Creditore di parecchie migliaia di lire verso la principessa Gamila Hanem per mobili ed oggetti d'addobbo da assai tempo forniti, tornati vani i numerosi conati, le gite innumerevoli al suo « *harem* » per averne pagamento amichevolmente, risolveva testè di adire i tribunali misti della Riforma per avere il suo, mercè la legge; e contemporaneamente faceva un sequestro su tutte le somme per appannaggi dovute alla principessa dal ministero delle finanze egiziane.

Il *signor Ombra, che è persona gentile* ed anche incapace di eccessi, accondiscese tempo fa alle vive istanze fattegli da certo Mohammed effendi per togliere il sequestro dal « *magoun* » della signora Gamila Hanem; ed infatti sospeso altresì la causa già incoata, dietro formale promessa di un accomodamento amichevole.

Il dieci dello scorso mese Mohammed effendi recavasi al magazzino del signor Ombra, ed *invitavalo a recdersi seco lui presso* la Daira (Amministrazione) di S. E. Moharrem pascià Sciabim, marito di Gamila Hanem, ed ove, a suo dire, la faccenda avrebbe avuto felice accomodamento. L'*appuntamento era per l'indomani alle otto*, solo in tal ora essendo visibile il pascià.

Il signor Ombra, puntuale come un... creditore, recossi infatti alla Daira, ma fu fatto attendere lungamente, perchè i servi gli dissero: *Saatu el Pascià becibesa* (sua signoria il Pascià sta abbigliandosi.)

Come è costume delle case orientali, grandi e piccole, si offrì nel frattempo al visitatore il « *gaona* » (caffè) di prammatica, ch'egli rifiutò perchè offertogli con una pertinacia destante nel signor Ombra un certo sospetto, vuoi per l'aere poco spirabile in cui era avvolto, o per prudente misura in omaggio al ricordo di certi fatti e leggende orientali, secondo i quali, specialmente in materia politica e d'interessi principeschi, la famosa « *Fingàn al gaona* » (tazzina di caffè) condita con speciali poco rassicuranti vegetali, costituì e forse costituisce la conclusione di ogni vertenza.

S. E. Sciabim Pascià attendeva il signor Ombra in un punto assai remoto del giardino della Daira, ed appena questi gli fu presentato, venne richiesto dei titoli constatanti il credito verso la sua principessa. L'Ombra rispose trovarsi tali documenti presso il suo procuratore avvocato Ferrante.

A tali parole Moharrem pascià scattò in piedi, ghermì per la gola il malcapitato italiano, chiamando i suoi famigliari, già pronti in vedetta ad un cenno del loro signore. E nella impenetrabile casa turca, sorda a tutte le grida, l'inerme Ombra fu per tre volte atterrato e malconcio da un diluvio di calci e di pugni.

Il disgraziato allorchè penosamente potè raggiungere l'uscita, si trovò contuso in parecchie parti e constatò di aver perduto un bell'anello di brillanti, evidentemente trafugatogli nel fervore della bella azione.

Grondante sangue riparò presso il cav. Desirello, regio dottor medico fiscale del R. Consolato d'Italia in Cairo, col proprio procuratore avv. Ferrante, e di là, dopo le prime cure, presso l'autorità consolare, per le pratiche da farsi ad ottenere la riparazione che gli è dovuta per l'agguato tesogli e per le violenze subite.

Francia — *Un terribile caso* avvenne a Saint-Etienne (dipartimento della Loira):

Erano le ore 10 della sera, quando il do-

matore Alessandro Pezon, proprietario del celebre serraglio, faceva eseguire alle belve i loro consueti esercizi dinanzi ad un pubblico numerosissimo.

Questi esercizi consistevano nel far entrare e lavorare dentro la gabbia tre leoni e tre leonesse.

Le sei bestie feroci, in preda ad una grande irritazione, si diedero a saltare in modo spaventoso, e non ascoltarono più la voce del domatore. Pezon, armato solo d'un frustino, scaricò una grandine di colpi sulle belve, che continuarono i loro salti. Una leonessa urtò violentemente il domatore, che vacillò e cadde sul fianco destro. Il leone *Pascià* si slanciò allora su di lui, e con un colpo di zampa, gli lacerò il braccio e la coscia sinistra.

Pezon, in mezzo a grida orribili, afferrò colla mano sinistra il leone per la gola, senza perder di vista il fiero animale, e, mercè la sua forza muscolare veramente eccezionale, lo tenne in rispetto per quasi due minuti, durante i quali la sua mano destra cercò il frustino cadutogli per terra. Ebbe la fortuna di afferrarlo, e col manico di nervo di bue, diede un vigoroso colpo sul muso della belva, che s'arretrò. Con un salto il domatore fu in piedi, e con le vesti a brani si avanzò arditamente contro il leone, obbligandolo a rientrare nella sua gabbia.

Questa scena durò almeno cinque minuti, fra l'ansia degli spettatori.

Svizzera — *Gli antichi ufficiali pontificii al santo Padre* — Da Friburgo gli antichi uffiziali svizzeri, già al servizio della santa Sede, indirizzarono al generale Kanzler, pro ministro delle armi di sua santità Pio IX, un dispaccio così concepito: « Molti ufficiali svizzeri e tedeschi, già al servizio della santa Sede, riuniti in Friburgo, pregano V. E. di offrire a sua santità l'omaggio della loro inalterabile devozione e dei loro ardenti voti per il trionfo del papato ». Il dispaccio era sottoscritto dal generale Méyer; il quale ricevette il seguente telegramma in risposta: « Il santo Padre ringrazia gli ufficiali svizzeri e tedeschi citati nel telegramma al generale Kanzler pei loro omaggi e voti. Impartisce di tutto cuore ai detti uffiziali la sua benedizione apostolica. — Cardinal Rampolla ».

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per iscadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

Festa generale della santa infanzia

La ventura domenica nella chiesa di san Pietro martire alle ore 5 3\4 pom. avrà luogo la *festa generale della santa infanzia.* Dopo il discorso d'occasione verrà impartita ai bambini ascritti alla pia opera la consueta benedizione.

Cavallo che fugge e caporale che l'arresta

Verso le 7 1\2 di ieri sera dalla via Gorghi fuggì un cavallo dirigendosi per via Savorgnana. Giunto all'angolo di via Savorgnana con la via dei teatri, prese per questa sfrenatamente correndo. Era quasi impossibile che non accadesse qualche disgrazia, se un caporale di cavalleria coraggiosamente non si fosse opposto al furioso animale sbarrandogli la via e sforzandosi di fermarlo con la spada sguainata. E coll'intervento d'un ufficiale di fanteria vi riuscì, e lo potè consegnare al servo che l'avea seguito spaventato e tremante.

Assoluzioni

Al nostro correzionale fu oggi assolto Zuliani Angelo di Palazzolo il quale era stato condannato dal r. pretore di Latisana alla multa di l. 51 più le spese e i danni in causa d'ingiuria pubblica contro Tonizzo Giacomo; e fu condannato il querelante alle spese, rimettendo allo Zuliani di far valere le ragioni di danno in separata sede.

Furono pure assolti Pinos Giovanni e Pietro, e Crestin Giovanni di san Giorgio di Nogaro, accusati di contrabbando.

Nei licei

Nei recenti concorsi al ministero dell'istruzione pubblica per 24 cattedre vacanti nei licei, troviamo eletti:

in *lettere latine e greche* il nostro concittadino, ora addetto al liceo Mamiani in Roma, dottor *Carlo Alberto Murero*;

in *storia e geografia* il dottor *Vincenzo Marchesi* professore nel nostro istituto tecnico.

Concorso

E' aperto il concorso a tre assegni di lire 1000 ciascuno istituiti dall'amministrazione del r. collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di re Vittorio Emanuele II, per istudi di perfezionamento negli istituti d'istruzione superiore nel regno.

I detti assegni durano un anno a cominciare dal 1 novembre p. v. e sono riservati a coloro che hanno conseguito la laurea nella regia università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare al ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 15 agosto p. v., una domanda in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, o su materie affini, e dai seguenti documenti:

1. Certificato regolare d'aver compiuto l'ultimo anno di studio e conseguita da non più di 4 anni la laurea nella r. università di Pavia;

2. Giudizio della facoltà nella quale il concorrente ha fatto i suoi studi, sulla sua speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina;

3. Certificato di buona condotta morale rilasciato dal sindaco del comune nel quale il concorrente ebbe dimora durante l'ultimo triennio;

4. Tutti quegli altri documenti e lavori onde il concorrente creda poter dimostrare il suo valore e la maturità dei suoi studi.

Nella domanda stessa debbono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Insetto che danneggia l'uva

Scrivono da Alesso alla *Patria del Friuli*:

Le mie viti avevano allevato una buona quantità d'uva relativamente alla primavera cattiva. E quantunque si avessero tanti scarafaggi da far devastare in certi siti perfino gli alberi così da lasciargli spogli di foglie; pure con un'attenta ed assidua cura potei se non del tutto almeno in gran parte preservarle da questi terribili nemici. Ma ora un altro formidabile insetto si è aggiunto ed è simile in tutto al bacolino del formaggio; vive nel grappolo tra gli acini, cui rode e li fa seccare lasciando intatto solo il raspo. Fa pietà vedere tanti bei tralci *nudi d'uva per la copia di questi insetti* e per la loro voracità. Mi avevano detto di usare di una miscuglia composta con acqua di tabacco bollito, ma mi sono accorto che il miglior modo di distruggerli si è quello di dar loro una *diligente* caccia *visitando* sera e mattina i vigneti fin a tanto che il grappolo abbia pigliato forza e non possa più venire intaccato da questi perniciosissimi animalucci.

Vendita di piante

Il giornale dei lavori pubblici reca un decreto *del consiglio superiore omonimo* approvante il progetto di vendita piante lungo il tronco della via nazionale n. 3 e lungo il tronco unico della nazionale n. 6 in provincia di Udine.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione a 766 in Boemia, decrescente a nord-ovest: Irlanda settentrionale 743. In Italia nelle 24 ore barometro *salito, qualche leggero temporale a nord.* Venti deboli o calma. Temperatura aumentata. Stamane cielo nuvoloso all'estremo nord, sereno altrove, venti deboli e varii. Barometro livellato a 763, mare calmo.

Tempo probabile

Venti deboli o calma, cielo generalmente sereno, temperatura molto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il banco di Napoli

ha istituito ufficio di corrispondenza sulle seguenti piazze, affidandone il servizio alle indicate banche e Ditte, residenti sul posto. In dipendenza di tali istituzioni, il banco di Napoli da oggi innanzi accetta allo sconto effetti pagabili sulle dette località:

Sulla piazza di Monsummano, alla banca mutua popolare monsummanese — Guglionisi, al signor Pasquale del Torso in Guglionisi — S. Croce di Magliano, al signor Adamo Colamussi fu Luigi, di S. Croce di Magliano — Pordenone, Sacile, Maniago, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, alla banca di Pordenone.

Mercato odierno

Prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granoturco com. n.	da L. 12.40	a 12.60
Giallone	» —.—	» —.—
Segala	» 9.—	» —.—
Frumento nuovo	» 15.—	» 15.60
Pignoletto	» 13.—	» —.—

Frutta e legumi

Tegoline	» —.10	» —.12	»
Tegoline schiave	» —.14	» —.16	»
Fagiuoli	» —.20	» —.35	»
Ciliege	» —.12	» —.24	»
Fragole	» —.80	» 1.20	»
Pere	» —.36	» —.40	»
Armellini	» —.60	» —.65	»

Uova

Vendute uova il cento da L. 4.20 a L. 4.80

Il giardinaggio

Questo giornale pei floricultori di diletto *premiato con medaglia di prima classe* nella recente esposizione orticola generale di Firenze (esce in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire 3 annue), nell'ultimo numero contiene:

I palmizi (con 2 incis.) — Il « Piede di Vitello » ed il « Piede d'Elefante » — Due belle piante per sospensioni — Siepi di lauro-tino — Giardiniere per sala (con inc.) — L'effetto delle goccie d'acqua sulle foglie — Crescioncie d'ornamento (con inc.) — Vagliatura della terra (con incis.) — Distruzione delle boraccine — Pei cercatori di piante (con incis.) — Nuovo rimedio contro i bruchi — I coleus sotto gli alberi — Coltura dei fiori in vaso — Una vendita di orchidee — I cedri del libano — Nuove dahlie inglesi — Piante mostruose — Nuovo anthurium — Esposizione di frutta — Rododendri a fior doppi — Ajuola N. 29 (con incis.) — Libri, cataloghi, ecc., ecc.

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1087 dopo Cristo.

Nell'agosto di quest'anno papa Vittore assembrò a *Benevento* un concilio dei vescovi di Calabria e delle Puglie nel quale fu rinnovata la condanna delle investiture. (Leon. ostien. *Chron. Cassin.*)

Diario Sacro

Venerdì 15 luglio. — *Divisione degli apostoli.* — Nella chiesa del seminario s. Faustino m.; visita a quella chiesa.

TELEGRAMMI

Parigi 13 — Camera — Discutesi il progetto per la creazione di parecchi reggimenti di cavalleria.

Ferron sostiene la necessità di porre fine alla inferiorità della Francia di fronte alla Germania circa alla cavalleria.

Il progetto è approvato.

Approvasi un altro progetto sull'organico della fanteria.

Sofia 13 — Da tutte le provincie i *comitati di salute pubblica telegrafarono al* comitato centrale di Sofia, incaricandolo di esprimere al principe Ferdinando la loro grande soddisfazione e il desiderio di vederlo venire presto a Sofia.

Il comitato centrale telegrafò al *principe.*

Parigi 13 — Il *Temps* ha da Costantinopoli: Wolff conta di ottenere pel 15 luglio una udienza di congedo dal sultano e la ratifica della convenzione con le sue *modificazioni.*

Wolff annunzia sempre che partirà sabato o domenica.

Parigi 13 — Oggi è terminato il processo contro Pranzini. Il giury diede risposte affermando *ai quesiti.*

Pranzini fu dalla corte d'Assise condannato a morte.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.48 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.5	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 550	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.02	2.32	—	8.17
	om. 12.37	9.47	6.27	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 7 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	751.8	750.5	751.0
Umidità relativa	43	34	52
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chi. .	15	2	1
Termom. centigrado . .	27.7	31.0	26.9

Temperatura mass. 23.3 — » min. 21.2 ‖ Temperatura minima all'aperto —20.2

NOTIZIE DI BORSA

14 Luglio 1887

Rend. it. 5 0\0 god. 1 luglio 1887	da L. 97.70	a L. 97 80
id. id. 1 genn. 1888	da L. 95.51	a L. 95.63
Rend. austr in carta	da F. 81 20	a F. 81.00
id. in argento	da F. 82.60	a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 200 —	a L. 200.50
Banconote austr.	da L. 200.—	a L. 200.50

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. | Proprietario Ign Ungar Budapest, Béla utca 1 | Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « Victoria »
Il peso specifico importa per 17.0 R 1.05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3606
» soda	»	20.9519
» potassa	»	0.8106
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2481
Carbonato di sodio	»	0.4960
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0494
Somma		58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0,3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest

58

A. U. 84 1878

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rakóczy »	53.58	24.06
Franz Josef »	52 90	24.78
Hunyadi János »	41.73	18.44
Mollona »	37.55	16.69

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester.* Prof. Dr. H. E. Roscoe. — *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Severi. — *Verona:* Dr. A. Gasella. Dr. G. Cav. Vidamari. Dr. F. Bruni. — *Venezia:* Dr. Lu. Negri. — *Trieste:* Dr. Manussi. — *Torino:* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero Dr. Prof. Comoro, S. Laura. Dr. Cav. Gobello. ecc ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano — Direttore per l'Italia Oueto Cav. Davide, Genova

---

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in Genova* — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè pei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884
Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le DAMIGIANE BECCARO furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ce ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

1. Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio, intorbidano ed avariano il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell' abbonimento e pulitura del recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fino	14	—	60	—
Moscato Stravi	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	46	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600.

Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

Damigiane

Capacità litri			Lire
Capacità litri	10 circa		Lire 2.50
»	» 15	»	» 3.—
»	» 25	»	» 3.50
»	» 35	»	» 4.—
»	» 45	»	» 5.—
»	» 55	»	» 6.—

Tutte e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti
Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. 23
Depositi nelle principali Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

---

NON PIÙ
MALATTIE D'OCCHI
Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Favalio, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)
Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.
Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.
Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1 25 — id. L. 3.50
Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Favalio nel Frignano; e se ne ovano nelle principali farmacie del Regno.
Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.
Vini assortiti d'ogni provenienza
Rappresentante
di Adolfo de Torres y Herm.º, di Malaga
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna
Malaga — Madera — Xeres — Porto — Alicante ecc. 14

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Beltocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo ha guarentito pubblico; impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.
Il Beccari non avendo smercio della Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.
Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Beltocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

56 — *La Direzione:* G. BORGHETTI.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di NICHOLSON, guariscono o alleviano la Sordità, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarire la Sordità, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi TIMPANI e che li raccomandano altamente. Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI facendo menzione di questo giornale.

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini delle vite. — Ognuno può fare da se un' eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri per il vino bianco:	L.	3 00
« 50 »	«	6 00
« 100 » « « nero	»	4 00
« 50 » « «	«	2.21

ULTIMA NOVITÀ!!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*
Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.
Altezza 52 centimetri.
Senza Suoneria . . . L. 14
Con la Sveglia . . . » 16
Con la Suoneria ore e mezz'ore . . . » 18
Regolatori grandi dell' altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. 30. — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO
Orologio-Sveglia-Universale
cammina in tutte le posizioni
Prezzo Lire 9,50

Tutti gli Orologi prima di essere spediti e consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione dei Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia, a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilanto Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

48

OROLOGERIA
G. FERRUCCI
UDINE — via Cavour — UDINE

Orologio a Sveglia d'allarme
Indispensabile per Alberghi, Convitti, Stabilimenti industriali ecc. ecc.

Nuovo Carillon Sinfonion

Con cambiamento di pezzi musicali volontà, Organi Ariston per chiese, ed altri simili istrumenti.

LA CARROZZA dell' avvenire

"SAFETY"
L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso
BRÖMER
Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenauergasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili
Catalogo illustrato *gratis franco* — prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costrutto molto solidamente, prezzo fior 135 anche in rate. 42

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —
Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Tipografia Patronato